

Con o senza pedigree?

Categoria : Quale dei due?

Pubblicato da Maria Grazia Bregani [cip] il 21/2/2007

di Maria Grazia Bregani - Presidente del Club Italiano del Gatto Abissino e Somalo

Certificato Genealogico ANFI. Frontespizio. La risposta Ã UNICA, DECISA, INSINDACABILE:
con!!

E' tuttavia necessaria una precisazione preliminare: ad oggi, per la legislazione italiana, l'unico pedigree ufficialmente e pubblicamente valido Ã il "Certificato Genealogico", emesso in nome e per conto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) dall'ANFI.

Per lo Stato italiano, cioÃ, **puÃ essere definito gatto di razza esclusivamente un gatto che abbia un Certificato Genealogico, e non un comune pedigree o, peggio ancora, nessun documento valido.**

Tant'Ã vero che chi cede come gatto di razza un gatto sprovvisto di Certificato Genealogico puÃ essere denunciato alle autoriÃ competenti per illecito amministrativo e dovrÃ pagare una multa che potrÃ essere davvero molto cara!

Se si decide di adottare un gatto di razza, Ã quindi assolutamente necessario che esso sia accompagnato dal Certificato Genealogico.

Questo per vari motivi:

-> Cedere un gatto come gatto di razza senza Certificato Genealogico Ã un illecito amministrativo perseguibile secondo quanto prescritto dalla legge. -> Il Certificato Genealogico Ã l'unico documento che ufficialmente e legalmente attesta la genealogia del gatto e grazie al quale si puÃ essere certi che quel gatto sia effettivamente di razza e non un gatto comune o un meticcio che per caso ricorda, assomiglia a quella data razza (e ingannare, per chi vuole farlo, Ã molto piÃ semplice di quanto non si possa pensare).

E' la sua carta di identitÃ, l'**unica** - non ce ne sono altre - garanzia che quel gatto sia veramente quello per cui lo si Ã preso.

Non ci si deve **mai** fidare della parola, delle mille assicurazioni che possono essere date da chi cede un gatto di 'razza pura', ma senza Certificato Genealogico! **Solo ed esclusivamente la presenza di un Certificato Genealogico puÃ attestare la reale appartenenza di quel gatto ad una razza: le rassicurazioni, le garanzie a voce non valgono niente.**

Chi prende un gatto che 'sulla parola' Ã 'sicuramente' un gatto di razza pura o che viene spacciato come tale senza essere accompagnato dall'unico documento che comprova la sua appartenenza ad una razza (cioÃ il Certificato Genealogico), potrÃ al massimo dire di possedere un gatto che Ã di 'tipo simile' a quello di un gatto di razza, nulla piÃ.

In altri termini, tra quel gatto lÃ e un qualunque meticcio di quelli che vivono per strada non c'Ã legalmente alcuna differenza, tranne, forse, i molti soldi spesi per portarsi a casa quel gatto particolare.

Un gatto di razza puÃ costare una cifra rilevante: perchÃ allora non chiedere l'unico documento che attesta e garantisce che non siete stati ingannati?

Alcuni credono che prendendo un gatto senza Certificato Genealogico si possa pagare meno, e lo chiedono per questo. Purtroppo, niente di più sbagliato. Basta andare in un negozio dove vendono 'gatti di razza', affidarsi a siti che pubblicizzano 'gatti di razza', senza alcun documento valido a comprovarlo e confrontare la cifra che chiedono con quella che chiede un allevatore serio, che cede i gatti solo con Certificato Genealogico.

Non è infatti il Certificato Genealogico in quanto tale che fa salire il prezzo complessivo del gatto, poiché si tratta di un documento il cui costo -in media intorno ai 20 euro- non incide particolarmente sulle spese di allevamento.

La presenza del Certificato Genealogico serve a garantire (ed è un obbligo di legge!) che ci si trova di fronte ad un soggetto che è pienamente in regola, da tutti i punti di vista: cioè una garanzia, l'unica per lo Stato italiano, di correttezza e serietà da parte dell'allevatore.

Infatti l'emissione di un Certificato Genealogico non garantisce solo la corretta genealogia del gatto, ma è l'ultimo atto di una serie di azioni regolate e controllate dalle leggi dello Stato:

->per ottenere un Certificato Genealogico sia la monta che la nascita del cucciolo devono essere regolarmente denunciate dall'allevatore all'Ufficio Centrale del Libro Genealogico; ->Gli allevatori sono inoltre tenuti a rispettare delle regole ben precise, come l'età della femmina riproduttrice, il numero massimo di cucciolate che si possono fare entro un certo arco di tempo, l'età minima per la cessione dei cuccioli, il protocollo delle vaccinazioni, lo stato di salute dei riproduttori, gli spazi, l'alimentazione, ecc., secondo quanto disposto dal Disciplinare del Libro Genealogico del Gatto di Razza e dai suoi allegati.

Un gatto senza Certificato Genealogico sfugge a tutti questi controlli, e probabilmente è caduto senza essere denunciato solo per motivi di lucro.

Certificato Genealogico ANFI. Note legali. Il Certificato Genealogico cioè garantisce che quel gatto e l'allevamento di provenienza sono stati controllati dagli organismi competenti e preposti a farlo; il controllo non è stato fatto solo sul singolo gatto, ma su tutto il processo che ne ha reso possibile la nascita e la crescita: una garanzia in più per il nuovo proprietario.

La presenza di un Certificato Genealogico è cioè una garanzia sulla serietà dell'allevatore, perché, nel momento in cui un allevatore fa richiesta di Certificato Genealogico per un gatto, egli rende pubblico e controllabile il proprio operato e dichiara di agire secondo quanto prescritto dalla legge italiana.

Alcuni credono che un gatto di razza, ma meno bello, non meriti un Certificato Genealogico: falso. Il Certificato Genealogico non attesta la bellezza del singolo gatto, ma la purezza della genealogia e il rispetto della legge da parte dell'allevatore. Non c'è quindi motivo per cui un gattino, magari meno bello dei suoi fratelli, sia caduto senza Certificato Genealogico: le sue linee sono pure tanto quanto quelle degli altri cuccioli e i protocolli secondo i quali è stato allevato sono gli stessi!

Ha quindi gli stessi diritti, come ha gli stessi diritti di ogni altro cittadino colui al quale viene ceduto!

© 2007 - 2010 Maria Grazia Bregani

This work is licensed under a

Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Italy License.

-->